



**Milano, 10/01/2022**

**Al Direttore Generale  
Dott.ssa Fabbrini Elisabetta  
Al Direttore Amministrativo  
Dott. Palazzo Giovanni  
Al Direttore Sanitario  
Dott.ssa Fumagalli Anna Lisa  
Al Direttore Socio-Sanitario  
Dott.ssa Mangiacavalli Barbara  
Al Direttore S.C. Risorse Umane  
e relazioni sindacali  
Dott. Viverit Lelio  
Al Dirigente SITRA  
Dott. Galli Gianfranco**

**ASST Nord Milano**

**Oggetto: riscontro FIALS su “COVID-19 – informativa n. 5 ter sulle misure adottate presso la ASST Nord Milano” del 07.01.2022**

La Scrivente Segreteria Aziendale **FIALS**, dopo aver attentamente visionato la nota in oggetto, **tiene a formulare quanto di seguito riportato:**

In merito alle modifiche organizzative apportate sul territorio si legge che, *“dal prossimo venerdì 14 gennaio 2022 e per i due venerdì successivi, verrà adottata, in via sperimentale, la possibilità di accesso notturno (dalle 21.00 alle 7.00) al centro vaccinale del Presidio*



*Ospedaliero di Sesto San Giovanni per la somministrazione della terza dose booster, con accesso libero da parte della cittadinanza. Per tale servizio verranno dedicati n. 2 unità di personale Infermieristico.”* Al riguardo, sovrviene spontaneo domandarsi: **sulla base di quali dati e criteri è stata decisa tale sperimentazione e perché nella giornata del venerdì? Viene previsto l’accesso libero da parte della cittadinanza per la somministrazione della terza dose ed essendo una fase sperimentale non si hanno stime circa l’entità del flusso di persone che potrebbe accedere presso l’HUB vaccinale, per cui su quali basi è stato ritenuto di assegnare solo 2 unità Infermieristiche? Se non dovessero essere sufficienti, essendo previsto un servizio di pronta disponibilità, come si affronterebbe la situazione? Come mai alcuna menzione viene fatta sul personale amministrativo deputato alla fase di accettazione, di stampa delle etichette, della ricevuta fiscale e del modulo ritiro referti? Se tale figura, come doveroso che sia, è effettivamente prevista come mai non viene esplicitata e quante sarebbero le unità dedicate a garantire queste attività?**

Proseguendo nella lettura viene dichiarato che *“in merito alle vaccinazioni pediatriche domenicali ... si aggiunge quella del Poliambulatorio di via Terenghi che resterà aperto la domenica dalle 8.00 alle 20.00”*. In questo caso, **non viene fatto alcun cenno sul numero di personale sanitario ed amministrativo coinvolto e sulle modalità con cui il suddetto personale viene reperito ed assegnato per garantire questa implementazione del servizio, motivo per cui si prega di rendere noti tali aspetti.**

Successivamente, si viene resi edotti (meglio tardi che mai!) della *“confermata apertura del drive in tamponi di via Carlo Mar a Sesto San Giovanni precisando che tale punto era stato aperto in via di estrema urgenza per contenere il flusso del drive in del Presidio Ospedaliero Bassini ...e concludendo che tuttavia, visto il buon funzionamento e la soddisfazione della cittadinanza, si è deciso di mantenere in via stabile tale punto tamponi”*. A tal proposito, **la medesima soddisfazione purtroppo non viene confermata dal personale Infermieristico ed amministrativo costretto a lavorare in condizioni inadeguate ed inaccettabili (assenza di un bagno, assenza di un luogo al chiuso riparato dalle intemperie, esposizione diretta alle rigide temperature tipiche del mese di gennaio, assenza di una decente postazione**



con impossibilità di sedersi dovendo rimanere sempre in piedi), che configurano una violazione di quanto disciplinato dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. “Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro”, tanto da aver già opportunamente segnalato, quanto emerso nel corso degli ultimi giorni, ai delegati dell’Organismo RLS che effettueranno un debito sopralluogo nella presente settimana.

Nell’ultima parte, viene esternata *“l’implementazione dell’attività di esecuzione tamponi presso n. 6 Poliambulatori (Don Orione, Livigno, Gola, Stromboli, Masaniello e Farini) prevedendo un numero massimo di 48 tamponi per Poliambulatorio, nella fascia oraria 11.00-15.00”*. In questo caso, è **doveroso smentire l’appellativo “implementare” dal momento che, prima di tale iniziativa, nei Poliambulatori sopra citati, né erano stati istituiti drive in né venivano prestate queste tipologie di attività**. Inoltre, è **paradossale constatare come tale disposizione sia stata avallata senza aver previsto un potenziamento delle dotazioni organiche ivi presenti bensì iso-risorse, con ricadute negative sui CUP, dal momento che una unità Amministrativa è costretta a staccarsi fisicamente per stare al centro prelievi ed occuparsi, esclusivamente, dei tamponi mentre il restante personale, già in carenza di unità, ancor più oberato di lavoro va maggiormente in difficoltà, generando un ulteriore rallentamento nell’espletamento delle prestazioni di front office con un maggior rischio di assembramenti da parte dei cittadini**.

Per quanto concerne i Presidi Ospedalieri viene riportato che *“nel fine settimana verranno liberati i letti COVID free al secondo piano del Presidio Ospedaliero Bassini, in modo che, da lunedì, possano essere riconvertiti in letti COVID (16 posti letto)”*. Tutto ciò, porta a chiedersi: **il reparto di Astanteria nel giro di poco tempo si è ritrovato prima a diventare un reparto misto, dedicando una parte di posti letto per pazienti COVID-19 positivi, poi è stato convertito come reparto per COVID-19 positivi poi ancora è stato nuovamente trasformato in Astanteria per accogliere i pazienti COVID-19 sospetti (sarebbe questo il suo scopo e la sua natura) ed adesso viene disposto di riconvertirlo per l’ennesima volta in reparto per COVID-19 positivi? L’Amministrazione c’è, ci fa o ci è rimasta? È stato preso minimamente in considerazione il fatto che il personale Infermieristico ed OSS,**



usurato da due lunghi e logoranti anni di pandemia, è allo STREMO e non riesce più ad accettare questi continui mutamenti che acuiscono il fenomeno dello stress lavoro correlato? Si è resa conto la Direzione dei recenti tassi di malattia e della disperazione dei lavoratori che sentono il bisogno di rivolgersi addirittura allo psicologo?

Proseguendo l'interessante lettura si prende atto che *“la Direzione Medica di Presidio ... per le dimissioni di pazienti che non hanno più necessità clinico-assistenziali ma che sono ancora positivi o in attesa di esito del tampone ... verrà contattato il Centro Servizi per programmare l'eventuale tampone domiciliare”*. Anche questa indicazione rende la triste e preoccupante idea di come l'Amministrazione non si renda conto delle situazioni in cui versano i vari servizi/reparti però la fa semplice e lineare, come in questo caso, mandando a casa gli assistiti di cui tanto dovrà farsi carico il personale Infermieristico del Centro Servizi che, allo stato dell'arte attuale, fra centinaia e ben oltre di tele-monitoraggi quotidiani, innumerevoli controlli di referti tampone, prenotazioni di tamponi presso drive in e/o domicilio, prenotazioni di vaccinazioni nei reparti e svariate dimissioni protette da gestire, sta letteralmente SCOPPIANDO dinanzi una situazione divenuta, nell'ultimo periodo, ingestibile ed insostenibile!

A seguire, la solerte Amministrazione comunica che *“per quanto riguarda l'area chirurgica, salvo imprevisti (ci chiediamo eventualmente quali), da lunedì verrà aperto il reparto al sesto piano che sarà dedicato ai pazienti chirurgici ad eccezione di quattro posti letto per pazienti non dimissibili della Riabilitazione”*. In riscontro a questa disposizione, **corre l'obbligo porre alcuni quesiti per acquisire le seguenti informazioni: contestualmente all'apertura di questo reparto viene chiusa la degenza chirurgica sita al primo che, a seguito della chiusura prima della Riabilitazione e poi dell'Ortopedia, detiene anche pazienti ortopedici? Se la risposta è No, con quale personale (dato che viviamo nella cronica carenza) si va ad aprire e gestire questo reparto al sesto piano? Quanti posti letto verranno dedicati all'attività chirurgica in questo reparto che aprirà, salvo imprevisti, al sesto piano?**



In ultimo, viene evidenziato come *“con una dotazione complessiva di 47 posti letto (ci piacerebbe tanto avere i dovuti dettagli che portano a questo risultato, considerato che tale informativa non è pervenuta alla Nostra umile attenzione), sarà possibile mantenere la programmazione di sale operatorie (4 sedute al giorno + oculistica + urgenze pari a circa l’80% delle sedute normalmente programmate).* Ovviamente, **non ha importanza se si sta convertendo buona parte del nosocomio in una culla per COVID-19 positivi e se parecchi lavoratori si stanno contagiando, rimanendo obbligati per un tempo indefinito in quarantena domiciliare, a discapito degli altri colleghi già ESAUSTI ed ESASPERATI, conta però operare per essere promossi al cospetto di Regione Lombardia che esige l’irremovibile abbattimento delle chilometriche liste d’attesa per recuperare il denaro perduto.**

In conclusione, **per tutto quanto sopra esposto, la FIALS chiede a questa Amministrazione, di indire, con carattere d’urgenza, un incontro con i Sindacati, allo scopo di essere adeguatamente informati e soprattutto coinvolti attivamente, a tutela dei diritti e dell’incolumità dei lavoratori interessati, circa le repentine scelte organizzative che proprio su di loro hanno rilevanti ripercussioni.**

**Dott. Nobile Mauro  
Segretario Aziendale FIALS  
ASST Nord Milano**